

di Lorenzo Crosta e Linda Timossi *

LE PIÙ COMUNI SPECIE ESOTICHE

Per parlare di specie esotiche si potrebbero includere tutte le specie generalmente non ritenute “domestiche” e perciò quasi tutti gli animali che non vediamo normalmente nelle case, negli allevamenti o nei negozi. La realtà è un po' così, e c'è gente che tiene di tutto, dai ragni agli elefanti. Parlando di allevamento, o detenzione di un numero significativo di soggetti (collezione o negozio), allora il gruppo delle specie interessate si riduce di molto. Poiché alcune di queste specie sono trattate da altri relatori (roditori, animali da pelliccia), cercheremo di concentrarci su altri aspetti della detenzione “commerciale” delle specie esotiche o “non-convenzionali”: uccelli, rettili e sulla formazione del personale addetto agli animali.

Di qui in avanti, con il termine “allevamento”, intendiamo qualunque gruppo di animali esotici mantenuti per scopi espositivo/commerciali e non solo con scopi riproduttivi.

La principale differenza fra lo stato di benessere degli animali domestici e di quelli esotici, può essere così riassunta: i primi per definizione sono soggetti che stanno bene “in compagnia” dell'uomo mentre i secondi hanno sempre un retaggio selvatico molto vicino, a volte sono addirittura nati liberi, e quindi il loro benessere è legato a diversi parametri psico-fisici, come nutrizione, temperatura, igiene, contatti sociali, stimoli comportamentali (c.d. behavioral enrichment), che devono interagire nel migliore dei modi per produrre uno stato di benessere, altrimenti irraggiungibile.

Si può quindi affermare che il benessere degli animali esotici in allevamento, dipende da una buona conduzione generale, l'ignoranza o la non osservanza delle norme per la buona gestione di un allevamento di animali esotici conduce inevitabilmente ad uno stato di malessere degli animali.

NOTE GENERALI

Igiene:

L'aspetto igienico di un allevamento di animali esotici non si discosta dalle norme generali per la buona conduzione di ogni specie animale. Forse la vera differenza sta nel fatto che i proprietari sono spesso meno istruiti, o meno professionali, dei conduttori di allevamenti commerciali tradizionali. Inoltre, alcuni equivocano/giocano sul fatto che gli animali esotici, poiché “selvatici” hanno un sistema immunitario più efficiente...

Le cose da osservare:

- Schema/routine di lavoro del personale addetto alla pulizia,
- Pulizia generale,
- Presenza di deiezioni fresche/vecchie,
- Segni della presenza di animali nocivi,
- Stratagemmi atti ad evitare il contatto fra veleno/trappole/nocivi morti e le specie ospitate,
- Tipo di detergenti/disinfettanti impiegati.

Alimentazione:

È un punto molto dolente. L'alimentazione degli animali esotici soffre spesso di “mitologia nutrizionistica”. In effetti, accanto a persone che cercano (spesso senza risultati) di imitare la dieta naturale delle specie allevate, ve sono altre (i cosiddetti furbi) che usano questo pretesto, come scusa per impiegare alimenti molto economici.

Tenete sempre presente che esistono ormai aziende specializzate nella fabbricazione e distribuzione d'alimenti per animali esotici e da zoo. Questi alimenti, oltre ad essere in grado di mantenere gli animali in buone condizioni, sono prodotti seriamente e hanno dei nutrizionisti che seguono la produzione.

Alcuni siti di ditte del settore:

- <http://www.harrisonsbirdfoods.com/>
- <http://www.kaytee.com/home/>
- <https://www.mazuri.com/indexMazuri.asp>
- <http://www.sdsdiets.de/>
- <http://www.versele-laga.com/NUTRI/Nutrition/homepetfood.html>
- <http://www.zoomed.eu/>
- <http://www.zupreem.com/>

Le cose da osservare:

- Tipo di alimento/materie prime impiegate,
- Zona di stoccaggio degli alimenti (frigo/freezer per gli alimenti freschi?)
- Scadenza degli alimenti
- Congruità di alimenti/diete con le specie allevate
- Congruità delle mangiatoie/abbeveratoi con le specie presenti
- Modalità/routine di alimentazione
- Modalità di pulizia, disinfezione e ricambio di mangiatoie e abbeveratoi

Quarantena:

Condizione importantissima per gli allevamenti di animali esotici, è l'interruzione del ciclo di contatto fra la fonte degli animali (commercianti,

di Lorenzo Crosta e Linda Timossi *

importatore, altro allevatore, ecc) e la collezione già stabile. Benché non ci sia l'obbligo legale di effettuare una quarantena, il buon senso, soprattutto ora che le importazioni di molti animali sono chiuse, inducono, se non altro, a preservare il patrimonio, costituito dal parco riproduttori, con una buona "quarantena".

Quindi, senza considerare la presenza di una quarantena in allevamento, come una *conditio sine qua non*, per stabilire che gli animali godono di un certo benessere, certamente il fatto che ci sia, aiuta a qualificare l'allevatore come di standard e professionalità elevate.

Le cose da osservare:

- Esistenza o meno di una "quarantena"
- Tipo d'isolamento (gabbie separate, stanze separate, edificio separato)
- Durata dell'isolamento
- Gestione e routine delle attrezzature e del personale addetto alla quarantena.

Assistenza veterinaria

È ormai consuetudine che gli allevamenti grossi (e seri), s'affidino a un veterinario per i controlli di routine, purtroppo ancora pochi centri d'allevamento (addirittura pochi zoo, in Italia), hanno un veterinario assunto, o comunque perennemente presente.

L'assistenza continuativa di un professionista è comunque garanzia di serietà e di trasparenza nelle pratiche d'allevamento.

Nell'esperienza degli Autori, quando s'instaura un rapporto di fiducia fra il veterinario e l'allevatore, spesso non ci si limita ad un controllo sugli animali ammalati, ma s'arriva anche alla gestione preventiva dalla collezione, con analisi e screening di routine sui riproduttori e visite pre-vendita (o pre-acquisto).

Benché non abbiamo dubbi sull'onestà dei veterinari, ne possiamo avere su quella degli allevatori. Questa premessa per dire che non basta la dichiarazione che un centro è seguito da un professionista: ci vuole anche qualche prova.

Le cose da osservare:

- Dati del veterinario referente;
- Storia clinica degli animali presenti;
- Conferma di una collaborazione continuativa;
- Numero di professionisti coinvolti e loro continuità.

PERSONALE ADDETTO

La formazione del personale addetto alle installazioni destinate all'allevamento degli animali esotici è essenziale.

Questo per vari motivi:

- alcuni concetti sono piuttosto lontani da quelli normalmente applicati con animali domestici convenzionali;
- alcuni animali possono essere pericolosi (lesioni e zoonosi);
- la normativa è differente.

Pertanto, solo un percorso formativo idoneo può portare il personale al livello necessario di professionalità.

Un esempio delle relazioni preparate per il personale di base, in un Giardino Zoologico/allevamento in Portogallo:

- visita clinica e manualità
- allevamento artificiale dei pulli
- neonatologia aviare
- quarantena e medicina preventiva
- emergenze in medicina aviare
- selezione dei riproduttori
- fisiologia e patologia dell'apparato riproduttore.

Alla fine, si può affermare che i vantaggi per la struttura sono notevoli.

Senza contare sul fatto che i corsi per il personale, possono venire finanziati dalla UE. Quello che si nota, sono:

- aumento dell'autostima;
- aumento della professionalità;
- maggiore responsabilizzazione del personale;
- diminuzione delle responsabilità (anche legali), dei dirigenti.

In definitiva, si osserva un generale miglioramento del lavoro.

UCCELLI: le cose da osservare

Per la compilazione di questo capitolo, si è anche fatto riferimento all'Opinione EFSA-Q-2005-057, Adottata il 27 ottobre 2006: Scientific Opinion on Animal health and welfare risks associated with the import of wild birds other than poultry into the European Union.

Questo documento si può scaricare al sito: www.efsa.europa.eu/EFSA/Scientific_Opinion/haw_op_ej410_captivebirds_en,3.pdf

Se ne consiglia la lettura.

PSITTACIFORMI

Sistematica

I pappagalli appartengono tutti all'ordine Psittaciformi (Psittaciformes), a sua volta suddiviso in due famiglie: Cacatua (Cacatuidae) e Psittacidi (Psittacidae).



Pappagallo cenerino (Psittacus erithacus) (Psittacidae)



Cacatua ciuffo giallo maggiore (Cacatua galerita) (Cacatuidae)

Questa definizione è importante sia perché mostra come tutti i pappagalli, appartenendo allo stesso ordine siano piuttosto simili, sia perché puntualizza come dicendo "Psittacidi", intendiamo tutti i pappagalli, ma escludiamo i Cacatua: per comprendere tutto il gruppo dovremmo dire Pappagalli, o Psittaciformi.

Ci sono circa 350 specie di pappagalli, distribuite in Centro e sud America, Africa, Asia e Oceania. Ci sono allevatori di quasi tutte le specie, ma quelle che suscitano maggiore interesse sono relativamente poche. Inoltre, essendo anche ritenute le più "facili", spesso sono in mano ad allevatori un po' improvvisati.

Specie comuni

- Pappagallino ondulado / Cocorita (*Melopsittacus*

undulatus)

- Calopsitta (*Nymphicus hollandicus*)
- Inseparabili (*Agapornis* spp)
- Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*)
- Pappagallo cenerino (*Psittacus erithacus*)
- Conuro del sole (*Aratinga solstitialis*)
- Amazona fronte gialla (*Amazona ochrocephala*)
- Amazona fronte azzurra (*Amazona aestiva*)
- Amazona fronte rossa (*Amazona autumnalis*)
- Ara gialla e blu (*Ara ararauna*)
- Ara ali verdi (*Ara chloroptera*)
- Cacatua bianco (*Cacatua alba*)
- Cacatua ciuffo giallo (*Cacatua sulphurea* e *C. galerita*)

Installazioni e Conduzione

Le voliere per pappagalli possono essere molto diverse, in funzione della specie allevata e dello scopo di mantenimento dei soggetti, a parte l'ovvia differenza nelle dimensioni, fondamentalmente ci sono voliere da interno a voliere da esterno.

Generalmente le voliere da interno sono limitate alle piccole specie come cocorite e calopsitte, mentre le specie più grandi sono solitamente allevate in voliere esterne. Comunque nulla impedisce di allevare le specie piccole all'esterno e quelle grosse all'interno.

Le voliere per esterno devono avere una parte riparata sul tetto e su tre lati, dove in genere viene posto il nido e spesso anche mangiatoie e beverini. Nelle regioni più meridionali, dove il clima è più mite, le voliere possono essere totalmente aperte, ma con una tettoia che ripari il nido e le mangiatoie.

Inoltre, le voliere possono avere il fondo a terra, o essere sollevate. Ciò non implica una buona o cattiva gestione. Sono solo due metodi diversi di condurre l'allevamento.

PASSERIFORMI

Sistematica

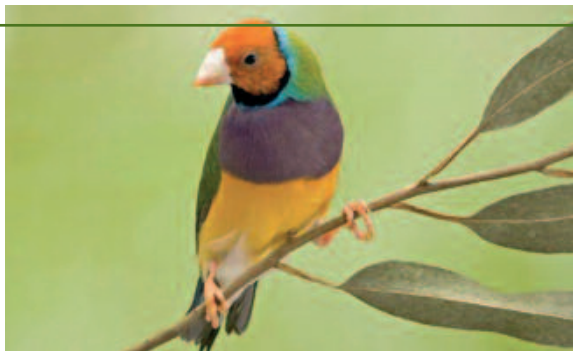
Più della metà delle circa 9.000 specie di uccelli sono passeriformi, che ovviamente, non sono solo i piccoli uccelli che assomigliano al passero. Per esempio, i Corvi sono Passeriformi.

Specie comuni

Premesso che ci sono allevatori ed appassionati delle più diverse specie di passeriformi, in realtà la stragrande maggioranza si diletta ad allevare

di Lorenzo Crosta e Linda Timossi *

canarini (*Serinus canarius*), e piccoli Estrildidi, come i Diamanti mandarini (*Taenyopigia g. castanotis*), i Passeri del Giappone o i Diamanti di Gould (*Chloebia gouldiae*).



Diamante di Gould



Canarino (Serinus canarius)

Installazioni e Conduzione

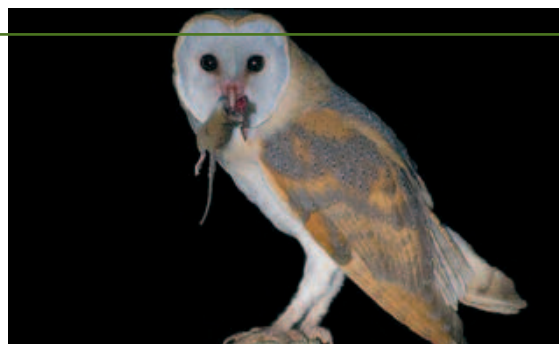
I piccoli passeriformi si allevano generalmente in gabbie da interni. A volte, nelle zone di origine, oppure nelle regioni più calde, anche questi piccoli uccelli si mettono ed estivare in grosse voliere da esterni. In ogni caso spesso si utilizzano le voliere grosse per metterci i giovani svezzati, in attesa di scegliere i soggetti da esposizione e da riproduzione. La densità di questi uccelli può anche essere elevata, visto che non si tratta di specie particolarmente aggressive, ma non deve superare il limite oltre il quale i soggetti entrano in conflitto. In questi casi (alta densità animale), è importante che ci siano sufficienti mangiatoie, beverini e posatoi.

FALCONIFORMI E STRIGIFORMI

Sistematica

Gli uccelli rapaci sono divisi in due Ordini (Falconiformes e Strigiformes), che, a loro volta comprendono più famiglie.

1. Falconiformes
 - Accipitridae (aquile, poiane, nibbi, avvoltoi del vecchio mondo)
 - Falconidae (falconi)
 - Pandionidae (falco pescatore)
 - Sagittariidae (serpentario)
2. Strigiformes
 - Strigidae (gufi, civette, assioli, allocchi)
 - Tytonidae (barbagianni)



Barbagianni



Ibrido ottenuto da Pellegrino x Smeriglio (Falconidae)

Secondo la tassonomia moderna, gli avvoltoi del Nuovo mondo, fanno parte dell'Ordine Ciconiiformes (Fam. Cathartidae).

Installazioni e Conduzione

Tutti i rapaci sono +/- predatori, e lo possono essere anche verso soggetti conspecifici, quindi la convivenza di coppie o di più soggetti assieme può essere un problema.

Le tipiche voliere d'allevamento per rapaci devono rispettare la privacy che questi animali necessitano per accoppiarsi, quindi devono potere suggerire agli uccelli una relativa sicurezza e limitare la

visibilità degli uccelli dall'esterno.

In linea generale, le voliere d'allevamento per entrambi i gruppi sono dei cubi, o dei parallelepipedi, di circa 2-4 metri di larghezza, profondità ed altezza. Spesso sono costruite in legno e di solito sono poste in zone molto tranquille. Visto che la suddetta "privacy" è essenziale per i Falconiformi, mentre lo è meno per gli Strigiformi (anche perché la loro condizione di "notturni" li rende già poco visibili nei momenti di attività), le voliere per i rapaci diurni sono chiuse su tutti i lati, con una parte del soffitto aperta, mentre per i notturni è sufficiente riparare tre lati.

UCCELLI: le cose da osservare

- Stato apparente di salute degli animali !!!;
- Specie allevate;
- Presenza di coppie, soggetti singoli, colonie (densità);
- Tipologia di gabbia/voliera;
- Tipologia e stato degli accessori (mangiatoie, beverini, posatoi, lettiera, nido);
- Presenza di zone separate per l'incubazione e la schiusa della uova;
- Presenza di una nursery per l'allevamento a mano (allo stecco) dei pulli;
- Tipo e qualità del cibo offerto;
- Igiene generale;
- Nelle installazioni al chiuso, qualità dell'aria;

RETTILI

Sistematica generale

Esistono più di 7.000 specie di rettili e non c'è completo accordo circa la loro sistematica. Una classificazione semplice li divide in quattro ordini (Testudines, Rhynchocephalia, Squamata e Crocodylia), che comprendono sette famiglie.

Le specie differiscono molto in termini di dimensioni,

aspetto, fisiologia e dieta. I loro fabbisogni in cattività possono variare altrettanto ampiamente.

Nozioni generali

Ciò che distingue maggiormente questa classe d'animali, è il fatto d'essere ectotermi, per mantenere un'adeguata temperatura corporea dipendono da fonti di calore esterne invece che dal metabolismo interno come fanno gli animali endotermi (mammiferi e uccelli).

La fonte di calore "naturale" per questi animali è il sole, in modo diretto e indiretto.

Alcuni rettili, c.d. stenotermi, possono controllare la loro temperatura in un range molto stretto; altri, definiti euritermi, variano molto la loro temperatura con il variare della temperatura esterna. La prima è una caratteristica più tipica dei rettili terrestri mentre la seconda dei rettili arboricoli ed acquatici. Tuttavia tutti i rettili sono in grado di termoregolare sfruttando il gradiente di temperatura presente nell'ambiente.

La maggior parte dei processi fisiologici dei rettili è strettamente legata alla temperatura corporea, ciò influenza anche il loro comportamento e la loro salute.

Il range di temperatura corporea ideale per ogni rettile è descritto come "Preferred Optimum Temperature Range" PORT, questo range è noto per molti rettili selvatici. (Tabella 4-1 del Mader). Un altro fattore importantissimo per la salute e la riproduzione dei rettili è il fotoperiodo. La riproduzione stagionale è strettamente legata al ciclo

Classificazione dei Rettili

Classe	<i>Reptilia</i>			
Sottoclasse	<i>Anapsida</i>	<i>Lepidosauria</i>		<i>Archosauria</i>
Ordine	<i>Testudines o Chelonia</i> (tartarughe o cheloni)	<i>Rhynchocephalia</i> (tartara)	<i>Squamata</i> (squamati)	<i>Crocodylia</i> (coccodrilli)
Sottordine	<i>Cryptodira</i>		<i>Sauria</i> (sauri o lucertole)	
Sottordine	<i>Pleurodira</i>		<i>Serpentes</i> (ofidi o serpenti)	
Sottordine			<i>Amphisbenia</i> (amfisbenidi)	

di Lorenzo Crosta e Linda Timossi *

luce-buio diario. Alcune specie (iguanidi e tautara) hanno un recettore di luce sulla sommità della testa, il cosiddetto occhio pineale.

Infine un altro aspetto da non sottovalutare per il benessere e la salute dei rettili è il metabolismo dell'acqua, che cambia in modo drammatico tra un gruppo e l'altro e addirittura in modo consistente tra specie considerate strettamente correlate. Per semplificare, rettili che originano da ambienti aridi o secchi sono uricotelici, cioè producono acido urico, una grossa molecola insolubile, utile a conservare acqua a livello di tubuli renali. Rettili di ambiente acquatico producono invece urea, una molecola più piccola e solubile in acqua, o in qualche caso ammoniaca usata per eliminare le sostanze azotate.

Tutti i rettili hanno una minima perdita di liquidi attraverso la pelle e la respirazione, ciò comunque può essere ridotto con la scelta del microambiente più adeguato, con un'umidità più o meno elevata. Ciò si definisce idroregolazione. Tutti i rettili cercano un microambiente adeguato alla loro idroregolazione: la capacità di creare un ambiente in grado di ridurre le perdite di acqua nell'animale (in grado di far idroregolare in maniera ottimale), è da considerare molto importante ai fini della salute e soprattutto contribuisce alla prevenzione di malattie renali.

La risposta immunitaria dei rettili cambia drasticamente su base stagionale ed è inoltre legata al range ideale di temperatura. La risposta immunitaria ideale si ottiene quando i rettili sono mantenuti ad una temperatura vicina al loro PORT. Valori più bassi li rendono più vulnerabili a tutte le patologie.

Si può dire che il livello di stress è direttamente legato alle differenze che intercorrono tra l'ambiente naturale e quello artificiale.

Per mantenere sani i rettili ospitati in un ambiente artificiale, questo dovrà offrire temperatura, gradiente di umidità e ciclo di luce appropriati, ed inoltre nascondigli e arredi adeguati, il più possibile simili ai luoghi di origine degli animali.

È perciò molto importante conoscere la biologia ed il comportamento naturale di questi animali.

Tutte queste caratteristiche rendono i rettili strettamente dipendenti dall'ambiente in cui vivono, è proprio per questo che una particolare cura deve essere messa nella progettazione e cura dei terrari.



Piccolo terrario per uso generale

TARTARUGHE

All'ordine Testudines appartengono animali che si sono adattati a habitat e climi molti diversi, come deserti, foreste pluviali, fiumi, montagne, mare. Inoltre l'alimentazione varia da completamente erbivora a carnivora ed onnivora.

Vi appartengono due sottordini principali:

1 Cryptodira (in grado di ritrarre il collo) comprende 12 famiglie:

- Emydidae è la famiglia più ampia e comprende 35 generi e 97 specie ed è divisa in 2 sottofamiglie: Batagurinae, o tartarughe palustri del vecchio mondo (*Cuora* spp., *Malayemys*, *Emys* spp.); Emydinae, o tartarughe palustri del nuovo mondo (*Chrysemys*, *Trachemys*). Sono distribuite in tutto il mondo tranne Australia e Antartico. Le tartarughe appartenenti a questa famiglia variano molto come abitudini da terrestri a semiacquatiche e spesso sono onnivore. Sono inoltre le più comunemente rappresentate in cattività.
- Testudinidae (*Testudo*, *Geochelone*, *Agrionemys*, *Gopherus*) a questa famiglia appartengono tutte le tartarughe terrestri distribuite nelle zone tropicali, subtropicali e temperate.
- Chelydridae composto da 2 generi monospecifici *Macrochelys temminckii* (*Tartaruga alligatore*) e *Chelydra serpentina* (*Tartaruga azzannatrice*)
- Kinosternidae sono tutte semiacquatiche (tartarughe del fango e del muschio), carnivore e possono essere piuttosto aggressive
- Dermatemydidae, con *Dermatemys mawii*, una tartaruga d'acqua dolce completamente acquatica (raramente si vede in cattività) originaria di Messico, Belize e Guatemala.
- Carettochelydidae famiglia a cui appartiene un solo genere *Carettochelys insculpta* tartaruga di acqua dolce originaria di Nuova Guinea e

Australia

- Trionychidae, tartarughe a guscio molle che si trovano in Africa, Asia, arcipelago Indo-Australiano e nord America. Sono tutte tartarughe acquatiche specializzate.

- Platysternidae: comprende un unico genere *Platysternon megacephalon* originaria del sudest dell'Asia, preferisce i ruscelli rocciosi delle zone montagnose e temperature fresche intorno ai 12° – 17° C. Conosciuta come ottima arrampicatrice.

2 Pleurodira (tartarughe che piegano il collo di lato), comprende 2 famiglie di tartarughe acquatiche e semiacquatiche (*Tartaruga* collo di serpente, *Mata mata*, *tartaruga caporosso*, *Tartaruga azzanatrice australiana*).

Installazioni e conduzione

Quando si allestisce un impianto per le tartarughe è bene tenere presente che queste sono animali asociali ed estremamente territoriali. Inoltre i maschi possono essere molto aggressivi nei confronti di altri maschi, infine, nel periodo degli amori possono essere estremamente insistenti con le femmine fino ad arrivare a ferirle.

È molto importante stabilire se si è in presenza di specie acquatiche, semi-acquatiche o terrestri, poiché questa caratteristica influenza molto il tipo di installazione che si dovrà allestire: cioè se sarà un acquario per specie completamente acquatiche, come per esempio le tartarughe del genere *Trionyx* o *Carettochelys*; o un terracquario per le specie palustri e semiacquatiche, come quelle del genere *Pseudemys*, *Trachemys*, *Emys*, *Chrysemys* e *Apalone*. Le tartarughe terrestri come le *Testudo*, *Geochelone* e *Gopherus* esigono invece un terrario.

Sia che si tratti di terrario, sia di terracquario, questo dovrà avere dimensioni tali da permettere agli animali un comportamento naturale per ciò che riguarda la termoregolazione, per cui dovrà essere fornito di un punto di luce e calore ed essere di dimensioni tali da poter fornire un gradiente di T°. La fonte di luce dovrà essere fornita da lampade UV. Queste sono particolarmente importanti per le tartarughe, che sono animali elioterfici, cioè ricercano il sole per scaldarsi. Il gradiente di temperatura all'interno del terrario può essere dato anche dalla presenza di pannelli radianti così come di rocce calde, lampade di ceramica o infrarosse.

Le dimensioni dei terracquari dovranno essere adeguate alle dimensioni degli animali: si può considerare che per una *Trachemys* adulta il requisito minimo possa essere un acquario di 100 Lt. d'acqua (che deve essere riscaldata).

Ovviamente per quanto riguarda tutte le tartarughe terrestri e semiacquatiche sarebbe ideale l'allestimento anche di installazioni esterne, in modo che gli animali possano godere della diretta esposizione ai raggi solari.



Testuggi: questa densità è eccessiva a meno che i soggetti vi siano mantenuti per brevi periodi

SERPENTI

La *sistematica* dei serpenti è in continuo mutamento, non è di facile schematizzazione proprio per la mancanza di reperti fossili.

La classificazione che presento di seguito è presa da diverse fonti bibliografiche e si diversifica dalle classificazioni che si utilizzavano circa 10 – 15 anni fa.

Le *specie* che più comunemente sono riscontrate in cattività e che più comunemente si allevano appartengono alla famiglia *Boidae* e alla famiglia *Colubridae*.

La prima (*Boidae*) include le specie più grandi di serpenti viventi. Sono tutti serpenti costrittori e molti hanno dei recettori infrarossi a livello facciale. Questa classe si suddivide in tre sottofamiglie *Boine*: *vivipari*. *Pythoninae*: *ovipari* con la cura parentale delle uova. *Erycinae*: *vivipari*.

I colubridi sono la più ampia famiglia di serpenti viventi, ad essa appartengono sia serpenti costrittori, sia serpenti velenosi, sia specie vivipare, sia specie ovipare.

Boa, *pitoni*, *serpi del grano* e *falsi corallo* sono tra i serpenti più comunemente tenuti in cattività ed

di Lorenzo Crosta e Linda Timossi *

allevati come pet. Tanto è vero che esistono varie mutazioni di colore.

A seconda delle specie, i serpenti si possono alimentare di pesci, mammiferi e uccelli (anaconda), mammiferi uccelli e rettili (boa, boa corallino pitoni, serpi del grano).

Ordine	Infraordine	Famiglia
Squamata		
	Scolecophidia	
		Anomalepidae
		Typhlopidae
		Leptotyphlopidae
	Aletinophidia	
		Anomochilidae
		Cylindrophilae
		Uropeltidae
		Aniliidae
		Xenopeltidae*
		Loxocemydae*
		Boidae*
		Bolyriidae
		Xenophiidae
		Tropidophiidae*
	Caenophidia	
		Acrochordidae*
		Viperidae*
		Colubridae*
		Elapidae*
		Atractaspidae

(Le famiglie più comunemente riscontrate in cattività sono segnalate con un asterisco.)

Installazioni e Conduzione

Indipendentemente dal tipo di terrario che si vuole allestire, questo deve soddisfare delle esigenze minime:

- A prova di fuga (chiuso con lucchetti o serrature).
- Deve essere facilmente accessibile per la pulizia, l'alimentazione, e il controllo degli animali.



Due esemplari di serpente

- Facilmente pulibile e disinfettabile.
- Avere un substrato adeguato, alle esigenze del serpente e della manutenzione.
- Provvedere a dare adeguati rifugi e nascondigli, arredi. (considerare sempre le specie arboricole (Morella viridis).
- Essere impermeabile, così che acqua ed escrementi non possano fuoriuscire.
- Luce, ventilazione, umidità adeguate alla specie. Si considera che un'umidità 50% – 70% sia adeguata per la maggior parte delle specie.
- È auspicabile la presenza di un gradiente di Temperatura in modo che gli animali possano correttamente termoregolarsi.
- Abbastanza grande da permettere all'animale di muoversi. Considerando che alcune specie di ser-

penti (Boa constrictor, Pitone miluro, Pitone reticolato) possono raggiungere notevoli dimensioni.
- Non sovraffollato.

Benché nei serpenti non sia ancora ben compreso la necessità di una fonte di luce, molti allevatori di successo mettono a disposizione dei loro animali lampade ad UV, ma soprattutto giocano sul ciclo di luce, poiché questo sembra stimolare favorevolmente il ciclo riproduttivo dei serpenti.

SAURI (SQUAMATA)

Ordine	Infraordine	Famiglia
Squamata		
	Iguania	
		Iguanidae
		Agamidae
		Chamaeleonidae
	Nyctisauria	
		Gekkonidae
	Scleroglossa	
		Amphisbenidae
		Xantusidae
	Antharchoglossa	
		Lacertidae
	Anguimorpha	
		Varanidae

La famiglia Iguanidae è la più numerosa e comprende animali del nuovo mondo dei Generi Iguana, Anolis, Basiliscus, Phrynosoma, Scleropus e Cyclura.

La famiglia degli Agamidae è quella dominante nel Vecchio mondo e comprende animali dei Generi Pogona, Agama, Chlamydosaurus, Physignatus, Uromastyx, Hydrosaurus.

La famiglia dei Chamaeleonidae comprende i veri camaleonti del vecchio mondo del genere Chamalea, Furcifer, e i camaleonti nani Brookesia.

I sauri appartenenti a queste tre famiglie sono anche i più presenti in cattività.

È inoltre corretto dire che la famiglia dei

Gekkonidae con il genere Phelsuma (geco diurno), è ampiamente allevato e mantenuto in cattività come pet.

Per il mantenimento di queste specie è valido tutto ciò che si è detto sui rettili in genere. Anche per questi animali è molto importante fornire una illuminazione adeguata.

Proprio per la loro indole curiosa e attiva, questi animali hanno bisogno di ambienti molto ampi in cui muoversi e da esplorare liberamente. Spesso purtroppo vengono messi loro a disposizione terrari di inadeguate dimensioni.

Alcuni autori raccomandano di mettere a disposizione di questi animali terrari di dimensioni 2 volte più lunghi e 1,5 volte più profondo e 2 volte più alto rispetto alla lunghezza totale dell'animale.



Iguana rinoceronte (Cyclura cornuta) appartenente alla famiglia dei Sauri (Squamata)

RETTILI: le cose da osservare

- Stato apparente di salute degli animali;
- Specie allevate;
- Presenza di coppie, soggetti singoli, colonie (densità), ratio maschi femmine;
- Tipologia di terrario
- Tipologia e stato degli accessori
- Presenza di zone separate per l'incubazione e la deposizione della uova;
- Presenza di lampade UV adeguate nei terrari.
- Fotoperiodo
- Qualità dell'acqua
- Tipo e qualità del cibo offerto;
- Igiene generale;
- Nelle installazioni al chiuso, qualità dell'aria;
- Presenza di fonti di calore gradiente di T°

*Consulenze Aviari e per Animali Esotici e da Zoo